

Organo d'informazione interna dell'**Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria**

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,

come al solito cerco di mantenervi informati sullo stato dell'arte relativamente alla cosiddetta "zainettatura" delle pensioni erogate mese dopo mese dal nostro Fondo. Chiarisco, ancora una volta per tutti, che aderendo alla predetta operazione le future rate mensili della nostra pensione verrebbero capitalizzate ed erogate, dopo aver subito il prelievo fiscale, in un'unica soluzione.

Il Consiglio di Amministrazione del nostro Fondo si è riunito in data 16 aprile u.sc. ed ha preso atto dei provvedimenti amministrativi, assunti da COVIP, a seguito dei vari decreti legge che sono stati emanati dal Governo. Infatti con il DPCM "Cura Italia" del marzo 2020 erano stati sospesi i termini dei procedimenti amministrativi pendenti alla data del 23 feb 2020 e prorogati al 15 aprile; successivamente tali termini sono stati sospesi ancora fino al 15 maggio 2020.

Alla luce di quanto precede, l'iter approvativo delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria del Fondo, la cui consultazione si è conclusa il 31 gennaio u.s., di fatto prenderà l'avvio il prossimo 15 maggio.

La sospensione del suddetto procedimento ha comportato necessariamente anche il differimento dell'avvio delle operazioni relative alla futura offerta di capitalizzazione e di zainettatura (la Covip, in merito alla suddetta istanza dovrà pronunciarsi, salvo interruzioni o sospensioni procedurali, entro i novanta giorni successivi alla scadenza del periodo di sospensione, quindi entro il 15 agosto).

Alla luce di quanto precede, il tempo di invio delle offerte, ipotizzato inizialmente a maggio/giugno, non potrà che essere posticipato presumibilmente al prossimo set/ott 2020.

Nino Magrì

SOMMARIO

Pag. 1 Editoriale di N. Magrì	Pag. 5 L'Angolo della poesia di Giancarlo Santacatterina
Pag. 2 Dedicatodi N.R. Pappa	Pag. 6 Noi e il volontariato di E. Arsi
Pag. 3 Omaggio a una donna di N. Magrì	Pag. 7 L'incredibile storia di N.R. Pappa
Pag. 4 Scontro navale di P. Alessandro	Pag. 8 Lo sapevate che di N.R. Pappa



DEDICATO RIGOROSAMENTE ALLE NOSTRE “RAGAZZINE”

(Ai “maschietti”: rigorosamente vietata la lettura del presente articolo)

Carissime “femminucce”, avrete senz’altro notato che tutti gli articoli pubblicati sul nostro mensile portano la firma di elementi di sesso maschile (tranne qualche eccezione negli anni passati). Che poi sono sempre i.....”soliti noti“.

Ed allora chiediamo a voi tutte di conferire un colore “rosa” alla pubblicazione partecipando alla stesura di un vostro scritto che non sia – come da regolamento – di carattere religioso o politico.

Gli argomenti non mancano e si può spaziare dall’attualità all’arte culinaria, da brevi racconti ad esperienze di vita e quant’altro.

Contiamo moltissimo sulla vostra collaborazione.

Dimostrate a noi “maschietti” che, quando volete, potete anche riuscire asuperarci.

Il Comitato di Redazione



AFORISMARIO

Fraasi tratte da “Storie di una gabbianella e di un gatto che le insegnò a volare” dello scrittore cileno Luis Sepulveda deceduto il 16 aprile per le conseguenze del coronavirus.

E se tutto questo è un sogno che importa. Mi piace e voglio continuare a sognare.

“Sì, sull’orlo del baratro ho capito le cose più importanti “miagolò” Zorba. “Ah si ? E cosa hai capito ? chiese l’essere umano“. **“Che vola solo chi osa farlo“** rispose Zorba.

Nella vita avrai molti motivi per essere felice. Uno di questi si chiama acqua, un altro ancora si chiama vento e un altro ancora si chiama sole che **arriva sempre come ricompensa dopo una pioggia.**

Disgraziatamente gli umani sono imprevedibili. Spesso con le migliori invenzioni causano i danni peggiori.

OMAGGIO AD UNA DONNA (a cura di Nino Magrì)

Nasce il 5 marzo 1926 a Leopoli (Lwów) in Polonia; nel 1939 assiste all'occupazione della sua città da parte dell'esercito sovietico e nel 1941, con la cacciata dei sovietici, all'occupazione dell'esercito tedesco. In quelle tristi condizioni di guerra unica nota positiva, con la necessità di adattamento, è l'apprendimento veloce sia della lingua tedesca che di quella russa.

A 17 anni entra nella resistenza polacca e, avendo la padronanza delle lingue, il suo incarico è quello di fomentare disordini tra i lavoratori-schiavi che i tedeschi utilizzavano nelle industrie che sostenevano il loro sforzo bellico.

Dopo l'8 settembre 1943, l'esercito italiano abbandonato dal suo re e dai suoi generali viene lasciato allo sbaraglio e molti dei nostri soldati finiscono in Polonia ad infoltire il gruppo dei lavoratori-schiavi. Qui, un soldato italiano la incontra e dopo alcune schermaglie se ne innamora. Ad un certo punto la nostra viene denunciata da un "collaborazionista" polacco e non può più rientrare in famiglia per non metterli a repentaglio; pertanto è costretta a fuggire e lo fa scappando insieme al suo uomo per fare ritorno in Italia dove arriva nel settembre del 1945.

Nel 1946 mette al mondo la sua primogenita in una città (Catania) di cui non conosce usi, costumi e lingua; nel 1948 e nel 1952 nascono un figlio ed un'altra figlia (mia moglie). Dopo che il marito entra nella Guardia di Finanza la vita comincia, nonostante le infinite difficoltà, a sorridere e prende le sembianze di quella di tante famiglie italiane che, finita la guerra, riescono a riprendere il destino nelle loro mani. La difficoltà nel non parlare bene la lingua italiana la convince a non insegnare ai propri figli nemmeno la sua lingua madre e di ciò nel prosieguo se ne farà una grande colpa.

Nel corso degli anni '60, per rivedere la sua famiglia di origine, per due volte ritorna con marito e figli nella sua città natale che ora fa parte di un'altra nazione: l'Ucraina. Ciò le creerà anche delle vicissitudini "burocratiche": è infatti polacca di nascita, italiana per matrimonio e quando ritorna in patria questa è ora diventata Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) che all'epoca non faceva certo mancare molteplici limitazioni in tema di visite da parte di ospiti stranieri.

Sopravvive con grande tenacia alla morte del marito e del suo amato figlio ed ancora oggi quando le emozioni sono troppo intense non tralascia di esprimersi in dialetto catanese, in polacco, tedesco e russo mischiando il tutto alle lacrime. Ha superato brillantemente uno stroke ischemico e alcuni giorni fa un "infartone" con impianto di stent coronarico. Possa il Signore mantenerla ancora tra di noi!!!

Questa storia che qui mi è sembrato giusto narrare è quella dei miei suoceri ed in particolare della mamma di mia moglie a cui mi sono sempre rivolto con grande affetto filiale.

Diamo il nostro più cordiale BENVENUTO al nuovo socio:

MAROTTA VINCENZO - MESSINA



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



Alessandro Pasquale (25) Alonzo Lucia (3) Barbagallo Francesca (20) Bertella Domenico (12) Bosco Maria Pia (16) Campisano Enrico (11) Caruso Maria (15) Catania Alfio (20) Cicero Maria Luisa (25) Costanzo Corrado (20) D'Arrigo Rosetta (14) Doria Carmen (6) Foti Antonino (21) Lanza Francesca (31) Lauria Maria Anna (30) Panarello Giovanni (10) Perla Gabriella (9) Puglisi Rosario (1) Quota Luigi (20) Roccella Salvatore (13) Roto Giuseppe (7) Ruffino Armando (1) Tortora Grazia (11) Verna Nicolò Vincenzo (15)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

SCONTRO NAVALE DI TINDARI TRA ROMANI E CARTAGINESI *di Pasquale Alessandro*

La prima guerra punica fu la prima di tre guerre combattute tra Cartagine e Roma. Durò oltre venti anni, dal 264 al 241 a.C., e vide le due potenze scontrarsi per acquisire la supremazia nel Mediterraneo, combattendo principalmente in Sicilia.

Nel 257 a.C. il console Gaio Atilio Regolo era ancorato davanti a Tindari con la flotta romana quando vide passare in mare aperto una flotta cartaginese inconsapevole della sua presenza.

Decise quindi di sorprendere il nemico che non era schierato in battaglia e salpò con l'ammiraglia e altre nove navi, tra le più veloci, ordinando al resto della flotta di seguirlo.

Quando il comandante dei Cartaginesi, Amilcare, se ne accorse pensò di approfittare della distanza che si era creata tra l'avanguardia romana e il grosso della flotta.

Ordinò pertanto di manovrare per circondare Regolo. I Cartaginesi vi riuscirono senza difficoltà e affondarono tutte le navi avversarie, tranne l'ammiraglia, che grazie all'alacrità dei rematori, riuscì a sottrarsi alla morsa nemica.

Dopo poco però Regolo venne raggiunto dal resto della flotta che si schierò in linea e si scontrò con le navi puniche mettendole in fuga affondando otto navi e catturandone dieci con i relativi equipaggi.

Le superstiti imbarcazioni cartaginesi per evitare la cattura ripararono a Lipari,

L'ANGOLO DELLA POESIA

DOVE SEI TU SIGNORE? (di Giancarlo Santacatterina)

Dove sei tu Signore? Dove sei?
A te il grido del popolo s'involò
ora che perse son le tracce dei
tuoi dolci passi e della tua parola.

Dove sei tu Signore? Ora il nemico
Tiranneggiando il mondo lo sovrasta
truce serpente tentatore antico
sparge il suo morbo e i figli tuoi devasta.

Un virus mortale. Abbiám costruito
l'arca gioiello sì, come coloro
che nel deserto ti hanno sostituito
con il fallace dio vitello d'oro.

E navighiamo a vista in quest'immensa
arca del nostro vivere balordo
idolo della nostra intelligenza,
dove per te non c'è cabina a bordo

Dove sei Tu Signore? Adesso in questa
arca moderna del nostro cinismo
navighiamo in balia della tempesta
nel mare ignoto del nostro egoismo...

...e abbiám perso la rotta. È notte fonda
e fuori c'è un diluvio universale:
dintorno un mare infido ci circonda
traboccante del nostro stesso male

Dove sei tu Signore mio, ti prego:
la bussola del cuore è in avaria...
l'ago starato punta verso l'EGO...
prendi il timone tu in questa morìa.

Dove sei tu Signore? Sa di tomba
questo silenzio d'ogni vita privo.
Quando riapparirà quella colomba
recante il ramoscello dell'ulivo?

...e Lui dormiva a poppa come niente
fosse e svegliato dalle loro grida
calmò il ciclone e disse dolcemente:
abbiate fede. Io son la vostra guida.

Noi e il...volontariato! (a cura di Enrico Arsi)

In questo periodo di forzato “distanziamento sociale” una delle cose di cui ho più nostalgia è sicuramente l’abbraccio dei miei “Amici” unitalsiani. Di loro vorrei parlarvi e di quella che è stata, nell’ambito del volontariato, la più bella esperienza della mia vita. L’U.N.I.T.A.L.S.I. è l’acronimo di Unione Nazionale Italiana Trasp. Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali.

L’associazione – quella che i più conoscono come: quella del Treno bianco – di impronta Cattolica, nasce nel 1903 per iniziativa di Giovanni Battista Tomasi. Il giovane allora ventiduenne, in carrozzina per una grave forma di artrite irreversibile, in visita a Lourdes, era deciso, se non avesse ottenuto la guarigione ad uccidersi davanti alla grotta di Lourdes. Non ottiene il miracolo ma, colpito dalle cure amorevoli dei volontari verso i malati, rinuncia al suo proposito e alla stazione di Lourdes, al momento del ritorno in Italia, consegnando la pistola che ha con sé al direttore spirituale del pellegrinaggio e al giovane sacerdote che lo accompagna, Don Angelo Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII), manifesta l’intenzione di fondare un’associazione per il trasporto dei malati.

La presenza dell’Associazione sul territorio è tra le più capillari del panorama associativo nazionale grazie a 300 tra Sezioni, Sottosezioni e Gruppi che insieme alla Presidenza Nazionale si impegnano quotidianamente per “rendere viva la parola del Signore non solo durante i Pellegrinaggi, ma nei piccoli gesti di ogni giorno e nella vicinanza al prossimo, ai più deboli e alle persone in difficoltà”.

Ma l’Unitalsi non solo è una associazione di Chiesa, ma anche associazione di promozione sociale, nonché organizzazione di volontariato facente parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Sorelle, barellieri, famiglie, operatori sanitari, giovani, sacerdoti, persone con disabilità, benefattori sono tutte le anime che muovono e danno senso all’Associazione.

Personalmente incontrai l’Unitalsi a metà degli anni ’90 nel corso della mia permanenza lavorativa in quel di Reggio Calabria. Ricordo che fu mia figlia, appena diciottenne, che mi “trascinò” un pomeriggio presso la Sede dell’associazione, che lei frequentava ormai da qualche tempo, luogo dove si tenevano incontri settimanali tra i nostri “Amici”, i volontari e i simpatizzanti. Uno dei rari casi, forse, in cui i figli fanno da esempio ai genitori...per mia fortuna.

In modo molto naturale si susseguirono i viaggi a Lourdes con il “Treno Bianco”, il viaggio in Terra Santa e le ferie della mia famiglia dedicate ai nostri “Amici speciali”...quante estati trascorse in solidarietà con loro a Bagnara Calabria, per dare il nostro contributo e consentire a tante povere anime di trascorre qualche giorno al mare, in compagnia ed assistiti sotto ogni aspetto. Esperienze uniche ed impagabili.

Spero di avere stimolato la vostra curiosità e che in questi giorni, in cui abbiamo così tanto tempo a nostra disposizione, abbiate voglia di approfondire la vostra conoscenza verso questa forma così autentica e sincera di donarsi al prossimo. Di seguito indico i link di riferimento per l’Unitalsi Nazionale e le Sezioni più vicine al nostro territorio: www.unitalsi.it – www.unitalsicatania.it e www.unitalsireggiocalabria.it

Bene, augurandovi di venire contagiati....ma solo dalla voglia di volontariato, vi abbraccio tutti.



L'INCREDIBILE (E POCO CONOSCIUTA) STORIA DI UN ORIUNDO ITALIANO NEGLI STATI UNITI: AMADEO PETER GIANNINI

E' stato il collega ed amico Enrico Arsi (che ha proposto su internet un articolo di Giancarlo Donadio) a darmi lo spunto di pubblicare queste brevi note su un personaggio che conoscevo soltanto per il fatto di aver fondato la Bank of America NT & SA . Ma della sua storia non sapevo proprio nulla.

In un periodo in cui erano di scena gangster italo-americani - o comunque oriundi - come Lucky Luciano, Al Capone e molti altri il nome di Amadeo Peter Giannini si erge in antitesi per confermare la parte più bella dell' "italianità".

Ma vediamo un poco chi è stato Giannini. Figlio di emigrati italiani provenienti dal piccolissimo comune di Favale di Malvaro nell'entroterra di Chiavari (Liguria) iniziò a lavorare giovanissimo.

Nell'ottobre del 1904 fondò a San Francisco la Bank of Italy e nel 1906 subito dopo il terremoto di San Francisco ***"prese un tavolo, lo piazzò in mezzo alla folla dei sinistrati, ci mise sopra il cartello Banca d'Italia: aperto ai clienti, e incominciò ad offrire soldi per la ricostruzione"***. *

E cominciò ad offrire i servizi bancari, sino a quel momento riservati alle classi ricche, ad operai e poveri. La garanzia? ***"Una stretta di mano"***. La sua filosofia? ***"Un banchiere dovrebbe considerare se stesso un servo del popolo, un servo della comunità"***. **

Nel 1919 fondò la Banca d'America e d'Italia, succursale italiana della Bank of Italy che nel 1927 cambiò nome in Bank of America.

Nel 1928 mette in atto un concetto rivoluzionario per quei tempi in cui gli istituti finanziari limitavano la loro attività ad una città o a una regione: l'estensione in altri Stati americani. Nel breve verranno aperte ben 400 filiali.

Un rapporto particolare, Giannini lo ha avuto col mondo del cinema. I finanziamenti concessi dalla Banca hanno permesso a registi come Frank **Capra** e soprattutto a Walter Elias **Disney** la realizzazione di tantissimi capolavori che ancor oggi continuano ad allietarci.

Ed ancora: la realizzazione del Ponte della Silicon Valley e - nel dopoguerra - l'aiuto per far ripartire in Italia alcuni gruppi industriali tra cui anche la Fiat.

Muore all'età di 79 anni.

p.s. per saperne di più sul personaggio consiglio di leggere (su internet) l'articolo completo di Giancarlo Donadio dal titolo "L'incredibile storia della banca che prestava soldi agli ultimi (la Bank of America) e del suo papà, Amadeo Giannini."

nini renzo pappa



Lo sapevate che ?.....

Conoscete l'ideatore - che poi è stata un'ideatrice - delle Capitali Europee della Cultura ? Leggete queste note e lo saprete.

Celebrata l'edizione dello scorso anno - protagoniste Matera e la bulgara Plovdiv - si guarda all'edizione di quest'anno che vedrà alla ribalta Galway (Irlanda) e Fiume (Croazia).

Ma com'è nata e chi ha creato questo appuntamento fisso che oltre all'aspetto prettamente culturale è un'occasione di sviluppo economico connesso col movimento turistico ?

L'artefice di questa iniziativa è stata, nell'ormai lontano 1985, Melina Merkouri.

L'attrice greca che, in opposizione al regime dei "colonnelli" perse la cittadinanza del suo paese e fu costretta all'esilio per molti anni, sposò il regista francese Jules Dassin e fu protagonista di molti film ottenendo grandi successi di critica e di pubblico.

Al ritorno alla normalità rientrò in Grecia dedicandosi attivamente alla politica ricoprendo anche l'incarico di Ministra della Cultura.

Morì di tumore ad Atene nel 1994.

Anche se in Italia è poco ricordata la sua figura merita di esserlo soprattutto per il suo impegno volto a valorizzare la cultura europea.

a cura di n.r. pappa

Così, tanto per sorridere: tema di un bambino siciliano.

Tema: Gita domenicale

Svolgimento: l'altra domenica abbiamo andati a Tintari (1) io, mio papà, la mia mamma, mia sorella schietta (2), quella maritata senza figli e mio cognato. E appoi ci siamo mangiati al ristorante.

Col pomeriggio abbiamo andato ala Madonna Nira a pregare che ci dava un bambino a mia sorella maritata.

Ma sarò o abbiamo pregato male o la Madonna si à cunfunnuto (3) il bambino la avuto mia sorella schietta.

Ma mia mamma dici che non si à cunfunnuto la Madonna. Si ha cunfunnutu mio cognato.

(1)Tindari (2) nubile (3) confusa